

In questi ultimi anni, i pubblici dipendenti **OLTRE** ai provvedimenti che riguardano tutti i cittadini sono stati colpiti **ANCHE** da:

- **Blocco del turn-over** = aumento dei carichi di lavoro
- **Riforma Brunetta** = annullamento della contrattazione AZIENDALE; SOLO 1 lavoratore su 4 percepirà il PREMIO di produttività
- **Manovra 2010** = blocco DEGLI AUMENTI CONTRATTUALI
- **Legge di interpretazione autentica della riforma Brunetta** = perdono efficacia al 31.12.2010 i contratti integrativi di ministero, di ente e di agenzia
- **Manovra 2011** = proroga del blocco DEGLI AUMENTI CONTRATTUALI FINO al 2017, ritardo di due anni nel pagamento delle liquidazioni, trasferimenti d'autorità nell'ambito regionale per tutti e in ambito nazionale per il Ministero dell'Interno.

**La Banca Centrale Europea in agosto
chiede il taglio dei nostri stipendi.**

**La Confindustria il 30 settembre chiede il licenziamento
di decine di migliaia di lavoratori pubblici.**

**Il Governo a ottobre
prova a tagliarci le tredicesime ed i buoni pasto.**

Per fermarli e difendere la dignità del lavoro pubblico abbiamo auspicato unitarietà ma, mentre gli altri hanno ritenuto sufficiente manifestare,

NOI SCIOPERIAMO!

Sappiamo di chiederti un grande sacrificio economico, ma consideralo
un investimento sul tuo futuro.

Noi non rinunceremo alle nostre rivendicazioni e,
anche dopo il giorno dello sciopero,
continueremo con azioni di lotta in tua difesa ma ti chiediamo per il
28 ottobre un gesto di fiducia



Orgogliosi di essere dipendenti pubblici

VENERDÌ 28 OTTOBRE **SCIOPERO GENERALE** **DEI LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO**

Quelli del pubblico impiego sono lavoratori “speciali”.

E' l'unica categoria a prestare la propria opera a favore di altre persone.

Si occupano della nostra salute, della nostra sicurezza, dell'educazione dei nostri figli. Ci assistono nella realizzazione dei nostri progetti di crescita, siano essi personali, culturali o scientifici.

Sono in molti a lamentarsi per una Pubblica Amministrazione inefficiente, incapace di essere realmente al fianco dei cittadini.

Ma spesso i disservizi sono la conseguenza o di una carenza di risorse e strumenti necessari a svolgere quelle funzioni o di una pessima organizzazione di cui chi sta al vertice ha tutta la responsabilità.

Così, l'impegno di quei lavoratori al servizio dei cittadini risulta vanificato.

Serve, allora, un'azione di modernizzazione.

I lavoratori del pubblico impiego sono pronti ad accettare la sfida per accrescere la produttività e l'efficienza dei servizi pubblici.

Ma qualunque riforma non può essere fatta contro di loro, perché di quei cambiamenti essi dovranno essere i protagonisti.

Noi chiediamo che nel settore pubblico abbia compiuta ed efficace applicazione lo stesso modello contrattuale del settore privato.

Negli ultimi dieci anni, i “costi della politica” sono cresciuti dell'80% mentre gli stipendi nel pubblico impiego sono rimasti al palo.

E' come dire che il datore di lavoro si è arricchito mentre il sottoposto si è ulteriormente impoverito.

Ora, il blocco della contrattazione aggrava la loro condizione economica mentre sprechi e consulenze proliferano ostacolando il corretto funzionamento dei servizi di cui tutti abbiamo bisogno.

Se un lavoratore potesse, non sciopererebbe mai. Rinunciare ad una giornata di stipendio è un vero sacrificio. Ma per questi lavoratori, adesso, non c'è più scelta per far valere i loro e i nostri diritti.

Quello di domani è uno sciopero di cittadini per tutti i cittadini.

Comprendiamone le ragioni e sosteniamolo.

È nell'interesse di noi tutti.

